

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da alcuni giorni i cittadini di Roma stanno ricevendo una lettera a firma Francesco Rutelli con la quale l'ex sindaco, ora leader-candidato della coalizione di centro sinistra, « ringrazia » i suoi elettori romani ed elenca le sue « benemerienze » di amministratore;

l'iniziativa ha un inequivocabile carattere propagandistico, in vista della consultazione elettorale di primavera;

spedire una lettera ai romani richiede una spesa di diverse centinaia di milioni;

Rutelli ha dichiarato di non disporre, a differenza di altri candidati, di fondi per la sua campagna elettorale —:

se l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli abbia utilizzato, per la spedizione della sua lettera, fondi dell'amministrazione comunale;

se, in caso affermativo, sia consentito utilizzare in simili situazioni il pubblico denaro;

quali interventi di propria competenza gli interpellati intendano adottare;

qualora si ravvisi un'utilizzazione impropria di somme appartenenti a tutti i cittadini.

(2-02846) « Selva, Anedda, Armaroli, Benedetti Valentini, Berselli, Carlesi, Franz, Gasparri, Landi di Chiavenna, Mazzocchi, Menia, Migliori, Nania, Carlo Pace, Savarese, Zacchera ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità.* — Per sapere:

quasi quotidianamente la cronaca riporta casi di ammalati che feriscono i loro cari, ultimo quello di una figlia che ha strappato gli occhi alla madre;

non si può continuare a fingere di non sapere e di non vedere, occorrono pertanto provvedimenti di urgenza;

anzitutto occorre organizzare tempestivamente delle case di cura con assistenti sociali, medici ed infermieri, in spazi verdi, anche lontani dalle città;

nessuno rinvia i vecchi manicomi, ma dei centri di cura mentali bene attrezzati ed organizzati, si parla di centri civili non di orrendi lager;

gli ammalati vanno seguiti ed organizzati, solo quando le loro condizioni divengono ottimali vanno restituiti alle famiglie;

si parla di centri di cura di elevato tenore, dove il paziente deve essere soggetto delle massime attenzioni, seguito, curato, portato anche in gite collettive;

è un dovere di una società civile dare risposte concrete a questo angosciante e gravissimo problema, non c'è tempo da perdere —:

se non intendano emanare un provvedimento di urgenza per affrontare il gravissimo problema dei malati di mente;

se non ritengano grave che si scarichino tale problema sulle famiglie degli ammalati di mente che hanno bisogno di continue cure ed assistenze.

(4-33566)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 gennaio 2001 si è svolta la cerimonia dell'insediamento ufficiale del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush;

pur se ancora sinteticamente, il nuovo Presidente degli USA ha tratteggiato il proprio programma;

fra le varie questioni che George Bush si appresta ad affrontare, il rapporto Stati Uniti-Irak assume una particolare valenza e rilevanza;

il vice presidente Dick Cheney ha già annunciato che « potrebbe non esservi altra scelta » che allontanare Saddam Hussein da Baghdad se fosse provato che continua a produrre armi non convenzionali;

Colin Powell, dinnanzi al Congresso americano, ha preferito sostenere la tesi alternativa di un inasprimento delle sanzioni nei confronti dell'Irak;

le due opzioni sono indubbiamente problematiche, atteso che la prima afferma un preteso diritto di ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano, sino al punto di voler rovesciare un governo, mentre la seconda sembra urtare con le iniziative assunte da molti parlamenti di Stati occidentali, fra i quali l'Italia, che ha recentemente approvato una risoluzione, sottoscritta da tutti i gruppi politici, con cui si richiede, senza entrare nel merito delle valutazioni sul regime irakeno, di por fine all'embargo per ragioni prettamente umanitarie, atteso che la popolazione civile da ormai dieci anni è costretta a sofferenze indicibili per colpe comunque non sue;

appare pertanto necessario che la nostra diplomazia, anche in ragione della risoluzione approvata, si attivi per rappresentare al nuovo esecutivo statunitense la volontà di distinguere la figura politica di Saddam Hussein dal problema, ineludibile, delle gravissime conseguenze che l'intero popolo irakeno sta sopportando —:

quali iniziative intende assumere per rappresentare il pensiero e la volontà del Parlamento italiano che, senza entrare nel merito politico della politica della classe dirigente irakena, ha comunque sottolineato la necessità urgente di attivarsi per porre fine ad un regime sanzionistico che sta provocando, secondo i calcoli più accreditati, non meno di 8.000 morti al mese fra la popolazione civile, e soprattutto fra vecchi e bambini. (4-33568)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, al quale partecipano i cosiddetti verdi ambientalisti sembra che non si sia mai curato e non si curi di quel che avviene, cioè di come vengono allevati gli animali e come siano portati al macello;

è agghiacciante l'articolo di fondo di Feltri su *Libero*, ma ha perfettamente ragione, in quanto coraggiosamente, diversamente dai suoi colleghi, descrive la verità;

se il Governo intenda provvedere affinché sia vietato che gli animali stiano bloccati in minuscoli spazi dando loro di tutto, tranne l'alimento giusto e naturale;

così come stanno le cose, nel nostro Paese sembra che si guardi solo al denaro, all'arricchimento, secondo la dottrina materialista, e non si ponga una minima attenzione sul modo in cui vivono gli animali e sulle ripercussioni che si hanno anche per la salute di un popolo —:

come intenda risolvere il gravissimo problema degli animali da macello;

cosa intenda fare di concreto per affrontare il dramma di poveri animali che « vivono in batteria », in spazi angusti, ai quali si dà cibo di bassa qualità per farli ingrassare e quindi portarli sul mercato per ricavare quattrini. (4-33569)

LA MALFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le onorificenze al merito della Repubblica vengono di solito concesse su

proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la giunta dell'ordine;

che esse rappresentano un ambito riconoscimento morale e quindi un traguardo a cui guardano i cittadini benemeriti del Paese;

il Presidente della Repubblica ha manifestato il desiderio di conferire alle distinzioni onorifiche il ruolo morale da sempre ricoperto —:

se ritenga vero che, da qualche anno, l'organo a cui è demandato il compito di esprimere il parere mortifichi il ruolo del Presidente del Consiglio esprimendo parere contrario nei confronti di centinaia di cittadini benemeriti proposti dal Presidente, in possesso ovviamente di tutti i requisiti. Circostanza ancora più rilevante ove si pensi che il consesso è presieduto da un consigliere della Corte dei conti utilizzato a tempo pieno per un incarico onorifico (Cancelliere dell'ordine) e riscuotendo perciò emolumenti e indennità straordinarie non dovute dalla Presidenza del Consiglio;

se il provvedimento con cui il Cancelliere è stato nominato fuori ruolo alla Presidenza del Consiglio dei ministri sia viziato da illegittimità, in quanto la posizione di fuori molo non può protrarsi per un periodo che superi il triennio;

infine quali determinazioni si intendano adottare per porre fine ad una situazione paradossale che vede due uffici della Presidenza del Consiglio l'uno contro l'altro posti su posizioni contrapposte causando grave nocumento ad un servizio che dovrebbe essere soltanto a disposizione dei cittadini. (4-33575)

MARENGO, TATARELLA, AMORUSO, ANTONIO RIZZO, CUSCUNÀ, RICCIO, MANCUSO, TRINGALI, DIVELLA, LORUSSO e CARLO PACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono state ripetutamente rivolte al Ministro delle finanze interrogazioni sulla

vicenda delle multinazionali del tabacco, senza ricevere risposte pertinenti né adeguate alla evoluzione dei fatti e delle circostanze che man mano emergevano dalle indagini sul contrabbando dei tabacchi lavorati;

ormai, dopo le iniziative giudiziarie della Commissione europea e del Ministro delle finanze Del Turco, si conoscono i termini di responsabilità delle principali multinazionali in tali attività criminali nonché l'evidente corresponsabilità di chi, in Italia e all'estero, aveva il dovere di contrastarla e non lo ha fatto, tanto è vero che è solo di ieri l'affermazione del Sottosegretario alle finanze di voler pretendere finalmente l'apposizione degli indicatori d'origine sull'involucro esterno dei pacchetti e non sull'involucro esterno dei colli di imballaggio, nonostante che tale prescrizione fosse contenuta in un decreto ministeriale dell'aprile 1995 tuttora in vigore e tuttora eluso —:

cosa il Governo intenda fare una buona volta per acclarare le reali responsabilità di coloro che hanno contribuito con l'omissione, il favoreggiamento, la consulenza, la connivenza a far sviluppare in quarant'anni il contrabbando, dal momento in cui (1961) con la stipula del primo contratto di fabbricazione su licenza della Philip Morris, veniva inaugurata l'era della smobilitazione progressiva del Monopolio commerciale e fiscale dello Stato, consumata con la definitiva *debacle* dell'E.T.I. S.p.A. destinato a cercare valorizzazione in altri campi « di gioco »;

se gli elementi emersi, da ultimo nell'audizione parlamentare del 15 novembre 2000 del Ministro delle finanze in commissione Antimafia, lasciano più dubbi sulle pesanti responsabilità governative;

cosa intenda fare il Governo in relazione alla vicenda del Direttore Generale dei Monopoli rimosso solo perché sembra si era rifiutato di rinnovare il contratto con

Philip Morris alle condizioni vessatorie da queste proposte, posto che agli interroganti appare una farsa il rifiuto di decisioni palleggiate tra Consiglio di Stato e Corte costituzionale. (4-33580)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del forte contenzioso che si sta creando in alcuni comuni d'Italia ove alcuni uffici di urbanistica, senza entrare nel merito delle pratiche, pongono sullo stesso livello « Costruzioni » con regolare concessione (acquisita al termine di una istruttoria di anni e conseguente approvazione della Commissione Edilizia, nonché superamento degli eventuali vincoli e pagamento degli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione) e costruzioni condonate (quindi illegali fino al rilascio della Concessione in sanatoria ove possibile);

se alla luce di queste motivazioni, non ritenga inutile tenere, in detti uffici, personale che potrebbe essere destinato ad altri compiti al servizio delle popolazioni, riducendo quindi detti uffici a luoghi di deposito (come l'ex genio civile) degli elaborati progettuali e degli atti attinenti le nuove costruzioni, accompagnate da una dichiarazione di responsabilità dei progettisti, come già viene fatto in alcuni comuni del Nord, snellendo così le procedure amministrative e burocratiche delle Costruzioni e favorendo così la chiarezza all'interno delle istituzioni locali ed i rapporti con i cittadini ed i liberi professionisti.

(4-33578)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta immediata:

CHERCHI, GERARDINI e ZAGATTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo incidente navale ha provocato la dispersione di grandi quantità di petrolio in prossimità delle isole Galapagos, mettendone a grave rischio il delicato equilibrio ecologico;

incidenti simili si sono verificati anche nell'area mediterranea e nelle acque nazionali —:

le misure che il Governo abbia adottato e reputi necessario adottare, unilateralmente e nelle sedi internazionali proprie, per prevenire il rischio d'inquinamento del mare connesso al trasporto di carichi pericolosi. (3-06821)

ALBANESE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di emergenza verificatasi nell'area metropolitana di Napoli, provocata dalla chiusura, per motivi di sicurezza, dell'impianto di Tufino, pone di nuovo l'accento sui problemi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti mediante conferimento in discarica — con conseguente degrado ambientale di aree crescenti del territorio e affannosa ricerca di nuovi spazi — e sul fallimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio del decreto Ronchi in Campania, regione nella quale il 98 per cento dei rifiuti solidi urbani finisce in discarica;

tale emergenza, che interessa 81 comuni, per oltre un milione di persone, con una produzione di circa 1.700 tonnellate di rifiuti solidi urbani giornaliere, rischia ben presto di divenire anche sanitaria, ove si considerino le condizioni di affollamento e di degrado dell'intera area vesuviana —:

quali iniziative intenda mettere in atto con la regione Campania e gli enti locali interessati per superare la situazione di rischio, quali siano i tempi per la costruzione dei previsti nuovi impianti e quali ulteriori misure intenda adottare per